

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

www.corrieredelveneto.it

VENERDÌ 15 LUGLIO 2011 ANNO X - N. 167

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Lutto a Venezia Il docente di Ca' Foscari aveva chiesto che la notizia fosse data dopo la sua cremazione

Addio a Morelli, il musicologo gentile

VENEZIA — Giovanni Morelli (faentino, nato nel 1942) se ne è andato martedì scorso nello stesso modo in cui era abituato a lavorare: in silenzio e senza dare nell'occhio. Per sua esplicita volontà la notizia della sua morte è stata data a cremazione avvenuta. Nessun necrologio, nessuna pubblicità: il comunicato che Ca' Foscari, la sua università, ha emesso ieri, si è limitato a espletare un dovere istituzionale. Certe usanze non erano fatte per lui, cultore - come ogni buon orecchio musicale - del silenzio assai più che del rumore. Morelli è stato per decenni un punto di riferimento degli studi musicologici e della stessa vita musicale veneziana e veneta, estendendo i suoi interessi dalla classica, o forse anche dall'antica, fino alla produzione elettronica del nuovo millennio (una delle sue ultime passioni: la laptop music, musica del computer portatile). Professore di musicologia a Ca' Foscari (vi insegnava dal 1978), egli ha formato generazioni di studenti nei corsi di laurea di Beni Culturali e di

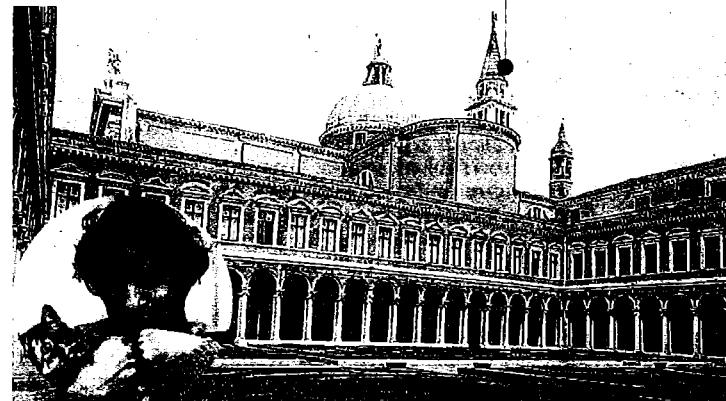
Tecniche Artistiche dello Spettacolo (una sua creatura, quest'ultimo). Membro o collaboratore di numerose istituzioni culturali, Morelli era da anni Direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini e consigliere della Fondazione Levi. Giorgio Busetto, direttore di quest'ultima, ieri lo ha ricordato come uomo della mitezza e della ragionevolezza: «Ogni volta che interveniva portava con semplicità contributi di concretezza organizzativa uniti a lampi di intelligenza e fantasia creativa che ne facevano un lievito prezioso e insostituibile per il lavoro di tutti».

Mozart e i libri

Amava Mozart. Gagliardi (Cini): «Era familiare la sua figura in giro tra la Giudecca e San Giorgio con il carrello della spesa pieno di libri»

Sarebbe presso che impossibile ripercorrere in poche righe tutta la sua produzione e la sua riflessione: per usare una sua immagine - con cui egli intitolò un lavoro sui quartetti di Mozart - sarebbe una trasvolata su un oce-

Direttore Guidava l'Istituto per la musica della Cini. In basso la foto della scheda di Ca' Foscari che non aveva mai cambiato



ano, di quelle che solo lui sapeva fare con tanta disinvoltura. I suoi studenti - con i quali egli aveva ancora qualche appuntamento, qualche impegno già preso - non incroceranno più la sua caratteristica figura nei corridoi del suo dipartimento, o nel percorso che congiunge quel dipartimento alla sua casa sull'isola della Giudecca. Passando davanti al suo studio, non sentiranno più la musica che spesso filtrava attraverso la porta, anche negli orari e nei giorni più inconsueti. Né lo rivedranno più i collaboratori e gli amici della sua seconda casa, la Fondazione Cini, da dove il Segretario Generale Pasquale Gagliardi ne ha tracciato, sull'onda dell'emozione di ieri, un ricordo che è anche un ritratto: «Il suo andirivieni tra la Giudecca e San Giorgio con il carrello della spesa carico di libri è una immagine familiare a tutti i dipendenti della Fondazione. La sua mancanza lascia un vuoto letteralmente incolmabile. Il nostro impegno oggi è quello di proseguirne l'opera multiforme, l'unico vero modo di conservarne e onorarne la memoria».

Lorenzo Tomasin

© RIPRODUZIONE RISERVATA